



REGIONE DEL VENETO



**Polveri di legno:
limiti, misure
di prevenzione primaria
e sorveglianza sanitaria**



OPUSCOLO per il LAVORATORE

Premessa

La polvere di legno può provocare il cancro delle fosse nasali, malattia rara. Inoltre le polveri di legno possono dare irritazioni alla cute e a volte asma e bronchite.

Il datore di lavoro deve eliminare la sostanza che può provocare il cancro. Non essendo eliminabile il legno dai cicli di lavoro, né in genere attuabili cicli chiusi, il datore di lavoro deve ridurre la polvere al più basso livello possibile.

In caso di polveri di legno cosiddetto “duro”, in aria non si devono trovare più di 5 mg/mc limite facilmente superabile nella levigatura non aspirata. Questo limite è stato fissato da una legge che recepisce una direttiva europea (decreto legislativo n. 66/02 che integra il decreto legislativo n. 626/94).

Il legno duro non è tale per la sua durezza fisica ma è riferito alle caratteristiche botaniche. Per esempio il pioppo e la balsa sono legni duri, mentre l'abete è un legno tenero (tab.1).

Legni duri	Legni tropicali	Legni teneri
Acero	Abete kauri	Abete
Ontano	Iroko	Cedro
Betulla	Rimu	Cipresso
Carpino	Palissandro	Larice
Hickory	Palissandro brasiliano	Abete rosso
Castagno	Ebano	Pino
Faggio	Mogano africano	Douglas
Frassino	Mansonia	Sequoia
Noce	Balsa	Tuia
Platano	Nyatoh	Tsuga
Pioppo	Afromosia	
Ciliegio	Meranti lamellare	
Quercia	Tek	
Salice	Frake bianco	
Tiglio	Ayous	
Olmo		

Tab. 1 Tipi di legno

COME DIFENDERSI DALLE POLVERI DI LEGNO DURO IN AMBIENTE DI LAVORO

1. Separare le lavorazioni

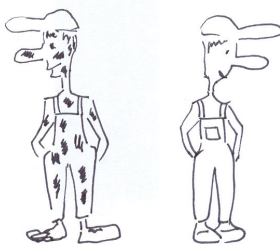
E' necessario effettuare in luoghi separati le lavorazioni che emettono polveri rispetto a quelle che non ne emettono, per evitare inutili esposizioni.

con polvere

taglio
levigatura
foratura
ecc.

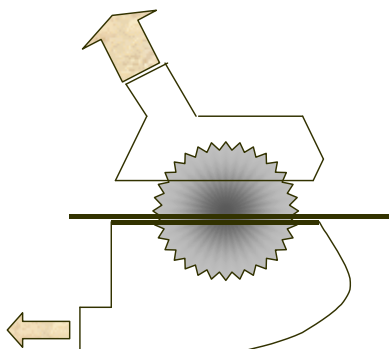
senza polvere

finitura
montaggio
magazzino



2. Aspirare

Tutte le macchine e le attrezzature che possono produrre polveri di legno, comprese quelle manuali, devono essere collegate all'impianto di **aspirazione localizzata**.



3. Raccolta ed eliminazione della polvere

I contenitori delle polveri (come pure i depuratori a filtro) devono essere posti **all'esterno** dell'ambiente di lavoro per evitare rumore, vibrazioni e polveri.

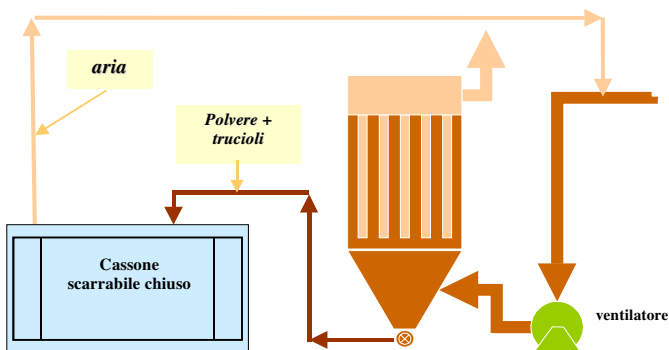


NO



NO

I contenitori di raccolta devono essere raccordati con appositi cassoni per evitare che la polvere si disperda in aria.



L'aria aspirata dalle macchine, dopo separazione di polveri e trucioli, va espulsa dall'ambiente e non deve essere riciclata. L'introduzione di aria fresca non deve procurare né senso di freddo né correnti d'aria.

COME PULIRE I LOCALI, LE MACCHINE E NOI STESSI DALLA POLVERE

Sono vietati i soffi di aria compressa per fare pulizia.

Le polveri e i trucioli devono essere rimossi attraverso idonei sistemi di aspirazione come:

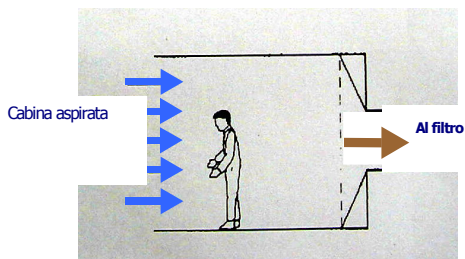
- Installazione di un sistema di pulizia centralizzato (vedi foto)
- aspiratori industriali o spazzatrici

Nei lavori di levigatura, una delle lavorazioni più polverose, anche i pezzi di legno appena lavorati devono essere puliti mediante spazzola aspirata.

La pulizia dei vestiti e delle calzature **deve** essere eseguita, a fine turno prima di entrare nello spogliatoio, tramite **apposita spazzola aspirante, o tramite cabina aspirata.**



Persona che si depolvera con spazzola aspirante



Nei pressi dello spogliatoio deve essere previsto un apposito **cesto** dove gli **indumenti da lavoro** saranno riposti settimanalmente per essere **lavati a cura del datore di lavoro**

COME PROTEGGERE NOI STESSI IN CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI: I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



I DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) da utilizzare sono una tuta di cotone a trama fitta e apparecchi per la protezione delle vie respiratorie maschera con facciale filtrante con grado di protezione FFP2
Vanno necessariamente usati nelle operazioni di carteggiatura e levigatura.

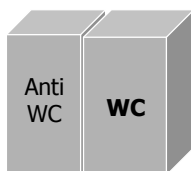
ATTENZIONE usare anche i DPI durante le operazioni in cui può non essere disponibile un sistema di aspirazione localizzata ad esempio:

- **pulizia**
- **manutenzione**
- **svuotamento dei silos**

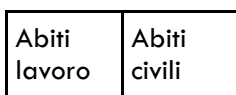
In presenza di proiezioni di schegge o trucioli, si faccia uso anche di occhiali.

I SERVIZI IGIENICI IN AZIENDA

I servizi igienico-assistenziali devono essere preferibilmente collocati in diretta comunicazione con gli ambienti di lavoro



I posti WC devono essere 1 ogni 10 addetti



Deve essere destinato un apposito locale ad uso spogliatoio, dotato di armadietti separati per gli abiti da lavoro



Le docce devono essere almeno una ogni 5 addetti

LA SORVEGLIANZA SANITARIA MIRATA AL RISCHIO DI CANCRO DELLE CAVITÀ NASALI

Il controllo sanitario dei lavoratori esposti alle polveri di legno è **obbligatorio**.

Il Protocollo di Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori viene deciso dal medico competente.

La legge prevede il diritto da parte del lavoratore e su sua richiesta, qualora compaiano sintomi sospetti di malattia legata al lavoro, di richiedere al datore di lavoro di essere sottoposto ad una visita straordinaria in qualsiasi momento.

E' obbligatoria, inoltre, una visita di fine rapporto (per pensionamento e/o per cambio d'attività) e, in tale occasione, il Medico Competente dovrà informare i lavoratori circa l'opportunità di sottoporsi a sorveglianza sanitaria anche dopo il termine dell'attività a rischio.

Come viene eseguita la visita medica?

Prima visita	Contenuti della visita medica	Se necessario
Lavoratori che non hanno lavorato in passato i legni duri	<p>Storia lavorativa</p> <p>Presenza nella famiglia di origine di malattie allergiche</p> <p>Raccolta delle informazioni sulle abitudini di vita, soprattutto, al fumo di tabacco</p> <p>Eventuale questionario sulla bronchite cronica</p> <p>Visita medica, con particolare riferimento alla cute, al torace e al naso, laringe</p> <p>Informazione sanitaria mirata</p>	eventuali accertamenti specialistici si giudizio del medico competente
Lavoratori che hanno lavorato in passato i legni duri	<p>(anche sull'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari dopo la cessazione dell'attività lavorativa)</p> <p>Questionario sui disturbi nasali anche associato a rinoscopia anteriore (visita delle cavità nasali)</p>	

La visita medica successiva verrà eseguita come segue:

1. **lavoratori con esposizione media ed alta** (compresa tra 1 e 5 mg/m³ di polvere): ogni anno
2. **lavoratori con bassa esposizione** (inferiore ad 1 mg/m³ di polvere) ogni 2 anni

I lavoratori che richiedano formalmente la visita medica motivata dalla presenza di sospette manifestazioni di neoplasia devono essere visitati entro 7 giorni dalla richiesta.

I lavoratori devono essere iscritti dal datore di lavoro, per il tramite del medico competente, in un **“REGISTRO DEGLI ESPOSTI”** dove, per ogni lavoratore, vengono riportati:

- **l'attività svolta**
- **l'agente cancerogeno utilizzato**
- **il valore dell'esposizione misurata.**

Minori e Lavoratrici madri

La Legge vieta l'occupazione dei lavoratori minorenni e delle lavoratrici in stato di gravidanza in tutte quelle attività nelle quali la valutazione del rischio abbia evidenziato la possibile esposizione a polveri di legno duro, in quanto agente cancerogeno.



